

## Ugo Splendore

### Il (vero) rigore più lungo del mondo

da "il manifesto", 2008

Il brano riporta parti del reportage di Ugo Splendore sulle tracce dell'episodio narrato dallo scrittore argentino Osvaldo Soriano nel racconto *Il rigore più lungo del mondo*. Splendore si reca a Cipolletti, una cittadina il cui nome testimonia il contributo dell'immigrazione italiana alla formazione della repubblica di Argentina. A Cipolletti Soriano si trasferisce bambino e qui trae lo spunto per quel "rigore più lungo del mondo" che rispecchia un calcio di provincia povero e passionale, oggi quasi del tutto scomparso.

Cinquant'anni fa battevano il rigore più lungo del mondo.

Lo ha raccontato Osvaldo Soriano, giornalista e scrittore argentino, rendendo letterario un episodio avvenuto nei paraggi ostili e assolati della Valle de Río Negro<sup>1</sup>, nel nord della Patagonia<sup>2</sup>: luoghi aridi e riciclati<sup>3</sup> dal vento, bastonati dal sole e sculacciati dal freddo dell'inverno.

Osvaldo Soriano se n'è andato il 29 gennaio 1997. Ha raccontato un calcio molto argentino, sgraziatamente<sup>4</sup> eroico, a tratti surreale<sup>5</sup>, spesso violento. Un calcio marcio negli arbitri, impuro nei modi ma lindo<sup>6</sup> nei sentimenti.

El Gordo, il Grasso<sup>7</sup>, come lo chiamavano gli amici, non diceva mai di preciso in che luogo erano accaduti i fatti che raccontava. Partiva da qualcosa di vero, e si vede, ma leggendo i racconti un po' di dubbi ti si insinuano<sup>8</sup>.

Sono storie che provengono dalla dispensa<sup>9</sup> degli anni 50-60, tra folate di gloria e barbare pedate<sup>10</sup>. Narrano di allenatori visionari<sup>11</sup> e portieri-eroi, come il Gato Díaz<sup>12</sup> che parò il rigore più lungo del mondo. Un racconto davvero d'altri tempi. [...]

Quel penalty leggendario<sup>13</sup> dove è stato tirato? Esiste ancora quel campo sportivo, che in spagnolo è la 'cancha'? Soriano ha fatto il perfido<sup>14</sup>. Le sue indicazioni sono vaghe: «... un posto sperduto nella Valle de Río Negro, nel 1958».

Soriano aveva 14 anni e giocava nel Confluencia, un club di Cipolletti, una

1. **nei paraggi ostili e assolati della Valle de Río Negro:** nei dintorni inospitali ed esposti completamente al sole della Valle del Río Negro, nell'omonima provincia argentina.
2. **Patagonia:** regione geografica dell'America meridionale, divisa tra Argentina e Cile. La parte a Nord appartiene all'Argentina.
3. **riciclati dal vento:** (in senso ironico e figurato) rimessi in circolazione sotto nuova veste dall'azione del vento.

4. **sgraziatamente:** senza armonia.
5. **surreale:** irreali, fantastico.
6. **lindo:** pulito.
7. **El Gordo, il Grasso:** il soprannome in spagnolo e in italiano, che gli amici davano a Osvaldo Soriano per la sua grande corporatura.
8. **ti si insinuano:** si introducono poco a poco dentro di te.
9. **dispensa:** luogo dove si conservano le provviste alimentari; qui, in senso figurato, luogo in cui si conser-

vano i ricordi del passato.

10. **tra folate di gloria e barbare pedate:** tra soffi impetuosi e improvvisi di fama e tiri rozzi.
11. **visionari:** fantasiosi e creativi.
12. **Gato Díaz:** il nome del portiere inventato dalla penna di Osvaldo Soriano.
13. **quel penalty leggendario:** quel rigore diventato una leggenda.
14. **perfido:** sleale (in senso scherzoso).

20 cittadina che prende il nome da Cesare Cipolletti, ingegnere idraulico che all'inizio del 900 ha ridisegnato i percorsi delle acque che vanno e vengono dalla città.

Del Confluencia, meteora<sup>15</sup> di quartiere, non rimane traccia. Il Cipolletti invece è un club che ha una storia a quattro ante<sup>16</sup>. È del 1926, ha la maglia  
25 bianconera come la Juve. Oggi gioca nel Torneo Argentino A, la nostra serie C1. Ha uno stadio asfissiante<sup>17</sup> da 11mila posti, tiene alla porta 18 tifosi identificati della «barra brava», il tifo violento, quelli che spaccano tutto.

Sul portone d'ingresso della tifoseria ospite hanno scritto a spray: «Entra se vuoi, esci se puoi». Qui si dice che gli hooligans<sup>18</sup> inglesi sono un piccolo panino  
30 che i tifosi di una barra brava mangiano a colazione. [...]

Per ricostruire uno dei più pazzi rigori della storia del calcio ci vogliono un paio di giorni di indagini. Prima di tutto si deve andare a Cipolletti. Che non è una città di passaggio. Non rientra nelle rotte turistiche e vive all'ombra di Neuquén, 350mila abitanti contro gli 80mila di «Cipo»<sup>19</sup>.

35 A Cipolletti molti vecchi se ne sono andati e molti giovani non sanno chi è Osvaldo Soriano. Eppure la casa dove è cresciuto il Gordo, nato a Mar del Plata ma trasferitosi a Cipolletti con il padre, ispettore degli acquedotti, quando aveva tre anni, è tra le attrazioni della città, stando al sito internet.

Il taxista indolente<sup>20</sup> non lo ha mai sentito nominare. Porta un orecchino,  
40 occhiali da sole molto finti e un tatuaggio di Maradona sul bicipite floscio<sup>21</sup>. La titolare di un albergo in centro, volto stanco e capelli che sembrano essere stati perquisiti da poco dalla polizia di frontiera, dice che il nome non gli suona nuovo.

– Ma sa chi è Soriano, o no?

45 – No.

Per fortuna c'è il barista Charlie García, occhi profondi e denti un po' in disordine, con in tasca numeri di telefono che fanno la differenza. Ti manda subito da Carlos Alberto Segovia, notaio, 72 anni ben portati, che ha conosciuto Soriano pochi anni prima della morte ad un incontro sui diritti umani all'università di Neuquén. [...]

Segovia sa molto del calcio argentino. Snocciola<sup>22</sup> nomi di grandi giocatori, cita i miti del Boca, da Carlos Sosa a Ernesto Lazzati, che veniva chiamato «el pibe de oro» ben prima di Maradona<sup>23</sup>. Gente degli anni 50.

15. **meteora**: che ha goduto grande fama solo per poco tempo.

16. **a quattro ante**: a quattro sportelli, detto di armadio, per indicarne la spaziosità; qui, in senso figurato, squadra che avuto una storia importante.

17. **asfissiante**: opprimente.

18. **hooligans**: tifosi inglesi facinorosi e

violenti e, per estensione, anche di altre nazionalità.

19. **«Cipo»**: Cipolletti.

20. **indolente**: apatico, pigro.

21. **bicipite floscio**: muscolo del braccio molle.

22. **Snocciola**: Pronuncia rapidamente e in successione.

23. **Carlos Sosa... Maradona**: Carlos

Sosa e Ernesto Lazzatti (talvolta, come qui, scritto "Lazzati") erano noti calciatori sudamericani degli anni Cinquanta. Lazzatti fu soprannominato "il ragazzo d'oro" («el pibe de oro»), soprannome con cui è conosciuto il più giovane e famoso calciatore Diego Armando Maradona.

Poi, d'impulso, il notaio alza la cornetta e chiama José 'Pepe' Santos, amico  
 55 d'infanzia di Soriano. Forse è l'unico rimasto in circolazione in questa città così  
 lontana dalle pennellate dei ricordi del Gordo.

Pepe Santos, 67 anni, è direttore della contabilità della città di Neuquén. La  
 sua libreria contiene quattromila titoli e naturalmente ci sono tutti i libri di  
 Soriano. [...]

60 Di Soriano ha perso le tracce quando il Gordo se n'è andato a Buenos Aires  
 a fare il giornalista. L'ha ritrovato 30 anni dopo a una Fiera dell'editoria a Bue-  
 nos Aires. Era il 1996, il Gordo indossava un vestito color cannella<sup>24</sup>, sudava e  
 firmava autografi a uno stand.

La memoria di Pepe non perdona: «Stava sotto un enorme cartello con scrit-  
 65 to: vietato fumare. Teneva tra le dita un sigaro cubano più grosso di lui, ed era  
 acceso naturalmente. Mi sono detto: non puoi che essere tu, grandissimo figlio  
 di puttana. Mi sono messo in fila e quando mi ha riconosciuto mi ha abbraccia-  
 to. Mentre uscivamo per andare a bere un caffè l'ho visto, come dire, più alto.  
 Gli ho chiesto come se la passasse e lui mi ha detto: me ne sto andando. Andan-  
 70 do dove? Sto morendo, amico mio. E mi ha stretto forte un braccio».

Pepe non ha più lacrime per commuoversi, ormai sono 12 anni che racconta  
 questa storia. Dice che, nel male, è andata bene: morendo a 54 anni, Soriano  
 non si è deteriorato<sup>25</sup>, è rimasto irraggiungibile e la sua produzione è ancora  
 folgorante<sup>26</sup>. Un po' come Carlos Gardel per il tango<sup>27</sup>.

75 Secondo Pepe, Cipolletti non fa abbastanza per ricordare Osvaldo Soriano.  
 Ha messo una targa vicino alla vecchia casa dove abitava, nel mezzo del giardi-  
 no, a due passi dal pero maestoso che fa ombra persino alla casa, la quale oggi  
 è un ufficio di quelli delle acque. E qualcuno, quella targa, se l'è portata via,  
 lasciando ancora più grande il vuoto intorno allo scrittore proprio nella città  
 80 in cui scrittore è diventato assorbendo gioie e dolori di queste lande affannate<sup>28</sup>  
 nel cuore migratorio<sup>29</sup> dell'Argentina.

Alla fine Pepe, messo all'angolo, si ritrova davanti a un taccuino a ricostru-  
 ire il rigore più lungo del mondo. Abbassa la testa e fa sbucare lo sguardo da  
 sopra gli occhiali da lettura poggiati su una gobba del naso che sembra fatta  
 85 apposta. Fissa il taccuino, scuote la testa: «Figlio di puttana, sì perché era un  
 gran figlio di puttana. Il Gordo ha fatto un gioco di prestigio. I fatti sono andati  
 diversamente. Innanzitutto non era il 1958 ma il 1953, massimo 54».

Allora non è 50 anni fa. Niente compleanno. Ma siamo sicuri?

«Sono sicuro. Non era 50 anni fa. No, no e no».

24. **color cannella:** colore giallo-bruno, molto caldo.

25. **deteriorato:** sciupato, guastato.

26. **folgorante:** particolarmente intensa e viva.

27. **come Carlos Gardel per il tango:** Anche Carlos Gardel (1890-1935), cantante, attore e compositore argentino e personaggio di spicco nella storia del tango, morì giovane, all'età di 45 anni.

28. **lande affannate:** terre sterili e dolorose.

29. **nel cuore migratorio:** dove più intensa è stata l'immigrazione italiana.

90 Ecco allora come è andata.

Nella zona di Cipolletti, che all'epoca era molto più grande di Neuquén, c'è la Lega Deportiva Confluencia. Vi partecipano cinque club cittadini e una decina dai paesi limitrofi<sup>30</sup>. Il club del Cipolletti, sempre lui, disputa una stagione-monstre<sup>31</sup> come non gli capitava da anni e si erge ad outsider<sup>32</sup> della squadra più quotata<sup>33</sup>, i «magos» dell'Union Allen Progresista, uno squadrone della vicina città di Allen, che si pronuncia ayèn ed è molto più piccola di Cipolletti. L'Union, che ha fatto le scarpe alla squadra più in voga di Allen, l'Evita Perón, ed è formata da giocatori provenienti dalla città di Rosario<sup>34</sup>, guida il campionato fino all'ultima giornata, tallonata<sup>35</sup> a -1 dal Cipolletti. Decide tutto il match in casa degli 'albinegros'<sup>36</sup> del Cipo: ultima chiamata per la gloria. Tifosi in ribollente<sup>37</sup> attesa, grande tensione.

Il campo sportivo era minimalista<sup>38</sup>. Non c'erano tribune<sup>39</sup>, solo una staccionata. Gli spogliatoi erano una baracca sulla quale campeggiava<sup>40</sup> la scritta: chi comanda in campo è solo l'arbitro. La cancha era sacra e i giocatori pure, i bambini conoscevano a memoria i loro nomi senza che ci fossero le figurine.

Il match resta sullo 0-0 fino a 20 minuti dalla fine, quando l'arbitro decreta un rigore per il Cipolletti. Gli ospiti la prendono male e lo aggrediscono, i tifosi invadono il campo e tutto sfocia in una rissa di taglia extra large. Il disordine da tromba d'aria atterrisce<sup>41</sup> l'arbitro che fischia la fine: che se la veda la Lega.

110 In settimana arriva la sentenza-choc: i tafferugli<sup>42</sup> erano poca cosa, l'arbitro non era in sé e gli toglieranno i gradi. La partita va terminata, ma a porte chiuse. Si riprende dal rigore. Poi, venti minuti di gioco divisi in una specie di due tempi supplementari da dieci.

La domenica dopo, il pubblico si assiepa<sup>43</sup> al cancello e inizia a prendersi per il bavero<sup>44</sup> con la polizia. Solo i bambini del luogo, che conoscono i pertugi<sup>45</sup> come gli scoiattoli, s'intrufolano<sup>46</sup> e vanno a nascondersi tra i rovi<sup>47</sup> dietro la porta dove si tira il rigore. Pepe Santos è in prima fila, Soriano non si sa.

Alle 15, sotto un sole mastodontico<sup>48</sup>, le squadre entrano in campo. L'arbitro è tutto vestito di bianco e indossa pantaloni lunghi. Erano così gli arbitri dell'epoca: un elegante lutto<sup>49</sup> al contrario.

30. **limitrofi**: confinanti.

31. **stagione-monstre**: stagione calcistica di straordinaria rilevanza.

32. **outsider**: concorrente che non risulta tra i favoriti.

33. **quotata**: apprezzata, rinomata.

34. **Rosario**: grande città dell'Argentina.

35. **tallonata**: inseguita da vicino.

36. **'albinegros'**: (spagnolo) bianconeri. La squadra Cipolletti, detta 'Cipo',

vestiva una maglia bianca a strisce nere.

37. **ribollente**: eccitata.

38. **minimalista**: ridotto al minimo, scarno.

39. **tribune**: gradinate.

40. **campeggiava**: risaltava.

41. **atterrisce**: incute terrore.

42. **i tafferugli**: la rissa, con conseguente scompiglio.

43. **si assiepa**: si affolla.

44. **prendersi per il bavero**: afferrarsi per il colletto della giacca, minacciarsi l'un l'altro.

45. **pertugi**: passaggi estremamente angusti.

46. **s'intrufolano**: s'infilano di nascosto.

47. **rovi**: piante spinose.

48. **mastodontico**: gigantesco.

49. **elegante lutto**: il nero è il colore tradizionale indossato dagli arbitri.

La palla è di quelle vecchie marroni, con la cucitura che quando la prendevi di testa ti tagliavi come i pugili. Questo dice Segovia. Secondo Pepe Santos la palla era invece bianca. Discutono. Non ne vengono a capo. Questo sarà l'argomento di cui parleranno nei prossimi anni ogni volta che si incontreranno. E lo faranno, eccome se lo faranno.

In campo per il Cipolletti (maglia a strisce bianconere e calzoncini bianchi) ci sono fior di giocatori, su tutti l'urticante puntero<sup>50</sup> Constante Rodríguez, il fenomenale bomber<sup>51</sup> Héctor Tito Padín, Alberto Beto Alegre, Pedro Righetti, El Pirata Rivero, il portiere 'Palito' (Stuzzicadenti) Lorenzo e 'Stampilla' (Timbro) Osorio.

Tra i magos (maglia bianca con una V sul petto rossa e blu, calzoncini grigi) c'è gente che fa cantare il pallone, perché la scuola di Rosario è indiscutibilmente una delle migliori d'Argentina. Il portiere si chiama Benjamin, detto Tomate per via del volto rubizzo<sup>52</sup>. È alto e magro, veste una maglia gialla e i pantaloncini neri, indossa le ginocchiere d'ordinanza dei portieri gratta-campo<sup>53</sup>. Le sue mani sono nude, come tutti i numeri uno<sup>54</sup> di quegli anni.

L'Union schiera tra gli altri Elvio Cornide 'Picciafuoco', Juan Carlos Tarifa detto 'El Lloron', il Piagnone, Elinio Maggi detto 'El Gringo', Eliseo García, più il duo Rubio-Canale. Tutti piedi che non danno affatto del voi al pallone<sup>55</sup>.

Sono le tre. Si inizia dal rigore. In campo ognuno sembra farsi i fatti suoi. Il portiere Benjamin va verso la porta con il terrore addosso, sembra uno zombie<sup>56</sup>. La porta guarda a sud. Il nord inizia dove sono nascosti i bambini. Non si capisce che cosa succeda, lo que pasò, ma la storia cambia qui il suo corso. I grandi tiratori si defilano<sup>57</sup>, Padín prende il pallone e va fiero verso il dischetto<sup>58</sup>, poi confabula con il centromediano Righetti e gli lascia il pesante fardello<sup>59</sup>. Persino i bambini si stupiscono: Righetti sarà pure una diga, ma non un violinista<sup>60</sup>.

Righetti sistema la palla sul dischetto, si allontana di quattro passi e quando l'arbitro fischia va lento sul pallone. Il tiro è inguardabile: la palla calciata da Righetti è una tartaruga centrale<sup>61</sup> che Benjamin, sempre imbalsamato<sup>62</sup> al cen-

50. **l'urticante puntero:** l'irritante fuoriclasse.

51. **il fenomenale bomber:** lo straordinario cannoniere, attaccante.

52. **detto Tomate... rubizzo:** soprannominato *Tomate* ("pomodoro") perché aveva il viso florido e colorito.

53. **indossa... gratta-campo:** veste la protezione, conforme alle norme, per le ginocchia, che usano i portieri soliti a buttarsi e sfregare sul terreno.

54. **i numeri uno:** i portieri portano la maglia con il numero 1.

55. **Tutti piedi... pallone:** Tutti giocatori aggressivi, che non trattano il pallone con deferenza (*dare del Voi* a una persona una volta era considerato un atto di rispetto e ossequio).

56. **zombi:** morto vivente; qui, in senso figurato, apatico, abulico, senza carattere né volontà.

57. **i grandi tiratori si defilano:** i calciatori più abili a tirare i rigori si sottraggono all'impegno gravoso.

58. **dischetto:** segno circolare sul terreno di gioco, a 11 metri dalla porta, che indica il punto su cui deve essere posto il pallone per il

calcio di rigore.

59. **confabula... fardello:** parla a voce bassa con il giocatore al centro della linea dei mediani (che ha compiti prevalentemente difensivi) e gli passa la palla per il rigore che nessuno vuole tirare (*pesante fardello*).

60. **sarà pure... violinista:** il centromediano è un difensore (*diga*), non un virtuoso (*violinista*) per tirare in porta.

61. **tartaruga centrale:** un lentissimo tiro al centro della porta.

62. **imbalsamato:** irrigidito.

tro della porta, si ritrova tra le gambe. La abbranca<sup>63</sup> e si sveglia, comincia a correre avanti e indietro per l'area di rigore con quel trofeo<sup>64</sup> in mano, festeggiato da suoi. Si perdono almeno cinque minuti, manca solo la foto-ricordo. Il padre di Padín, al cancello, sente che è andata male e si mena con i tifosi dell'Union,  
 155 tutti signori.

Qui finisce il rigore più lungo del mondo e qui cominciano i 20 minuti più lunghi dell'Union, assediato dal Cipolletti. A pochi minuti dalla fine una palla schizza fuori area da una mischia e Osorio con una legnata paurosa quasi smonta la traversa<sup>65</sup>. Si infrange sul 'traversaño' il sogno del Cipolletti: lo 0-0  
 160 laurea<sup>66</sup> l'Union Allen Progresista di nuovo campione.

Hanno vinto i soliti noti, il rigore è una mezzaluna di storia dentro un mare smarrito. Le lacrime. I ricordi brucianti. I racconti che salgono su treni, autobus, utilitarie scassate. Allora che ne è del mitico portiere Gato Díaz? Un'invenzione poetica di Soriano, forse ispirata dalla figura di un Gato di quegli  
 165 anni. Che ne è delle squadre Estrella Polar e Deportivo Belgrano<sup>67</sup>? Esistevano, ma erano squadre di quartiere che hanno visto poche stagioni per poi infilarsi negli armadi della miseria, del cuore.

Che ne è di tutti gli altri?

Sono diventati polvere, sono diventati arte. Hanno dato calci a un pallone e  
 170 in cambio si sono beccati l'eternità della letteratura<sup>68</sup>. Un premio mica male per gente che veniva dal nulla, pur provenendo dal profondo nord della Patagonia argentina.

(Ugo Splendore, *Il (vero) rigore più lungo del mondo*, "il manifesto", 2008)

**63. La abbranca:** L'afferra con forza.

**64. trofeo:** l'oggetto che testimonia la vittoria; qui, la palla parata.

**65. la traversa:** sbarra orizzontale che limita in alto la porta.

**66. laurea:** dà la vittoria.

**67. Estrella Polar e Deportivo Belgrano:** nomi di due piccole squadre realmente esistite, ma senza gloria, che Soriano fa rivivere nel suo racconto.

**68. si sono beccati... letteratura:** sono stati immortalati dall'opera del grande scrittore sudamericano.